

Microsolchi

Gianna Nannini- Grazie, GNG musica, 2006

di Maria D'Arco

La musica: silenzio interrotto. Al primo ascolto *Grazie* ti spiazza e ti trovi *nel cuore del tumulto*. Sarà forse per i contrasti di questo album (archi e chitarre acustiche- magistralmente arrangiati da Wil Malone già produttore di Depeche mode, Verve, Iron Maiden - ballate reggae, rock e grazia) o probabilmente per l'intensità roca e dolce della voce di una donna, che è - umana troppo umana!- l'incarnazione dei contrasti. Con questo disco uscito lo scorso 27 Gennaio, Gianna Nannini festeggia 30 anni di carriera e (quasi) 50 anagrafici. È sempre meschino associare un'età alla maturità di saper dire certe cose soprattutto rispetto a una come lei, ma merita comunque di essere sottolineato il coraggio che dimostra pronunciando un dolcissimo e graffiante *Grazie* al mondo, il suo e il nostro, un mondo che spesso non ci assomiglia. "Trasformare la rabbia in emozioni" la stessa cantante, così definisce questa operazione, una nuova stagione di vita. Un regalo per noi che incontriamo in queste note libertà, indipendenza (*Possiamo sempre, Mi fai incazzare, dove* un nuovo continente, l'Africa, trasuda erotismo dopo *l'America* di trent'anni fa), orizzonti poetici e sconfinati (*Le carezze, Alla fine* e il suo pianoforte straziante, *Babbino caro*, kafkiana preghiera di figlia). E coraggio soprattutto, quello che occorre davvero per dire *grazie*, parola poco comune ormai - come *amore, tenerezza*- nel tempo di nemici assoluti e dualismi esasperati usati ossessivamente come slogan elettorali, sempre più opprimenti e ridicoli. Con decisione, questa musica si tira fuori da tutto questo e noi con lei, perché : «*Non ci insegneranno mai l'amore/ i potenti e la carità/le croci rosse sulle rovine..*»